

Mozione n. 124

del 25 giugno 2014

(ex art. 58 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

- ci stiamo lasciando alle spalle un anno terribile per il servizio sociale a Roma: la ristrettezza delle risorse a fronte della gravità dei problemi (sfratti, disoccupazione, chiusura delle aziende, aumento dei senza fissa dimora, dei migranti, dei richiedenti asilo, nuove povertà, dipendenze estreme, crescita dell'usura e del sovra indebitamento delle famiglie, impoverimento dei ceti medi ... solo per citarne alcuni), la mancanza di condivisione e coprogettazione delle politiche, scelte d'intervento inaccettabili (pacchi viveri agli anziani, poli informativi che duplicano i segretariati sociali, tagli dell'assistenza domiciliare, strumentalizzazione dei centri anziani etc.), una gestione del bilancio per dodicesimi, servizi a singhiozzo o chiusi in corso d'anno;
- aumentano le competenze dell' Ente Locale in materia di assistenza sociale, si moltiplicano le richieste di aiuto a causa della crisi economica, dei movimenti migratori, dell'impoverimento delle classi medie, ma diminuiscono al contempo le risorse economiche e si contraggono le risorse umane;
- con l'approvazione del bilancio previsionale 2014/16 speriamo si sia chiusa una fase e si apra una fase diversa in cui sia possibile programmare le politiche e l'allocazione delle risorse, privilegiando i territori e i servizi di prossimità;
- anche in considerazione del fatto che se il sistema del welfare capitolino ha retto a fronte dell'onda d'urto di una crisi economica e sociale di violenza inaudita, il merito è essenzialmente dell'impegno del personale dei servizi sociali di prossimità e della cooperazione sociale convenzionata;
- per uscire dalla logica emergenziale e andare verso una pianificazione corretta e preventiva delle risorse, a partire dalle risorse umane sulla cui competenza, impegno e professionalità poggia il welfare cittadino, sia essenziale prevedere una figura competente per la programmazione di politiche sociali e la gestione di servizi sociali, per realizzare percorsi di promozione della inclusione sociale e contrasto del disagio sociale;

CONSIDERATO CHE

- le figure della posizione organizzativa si occupano di organizzare o fornire servizi alla persona nei quali sia centrale l'obiettivo della maturazione e della crescita umana e sociale dell'individuo. Si tratta dunque di scuole per l'infanzia, centri educativi, ospedali, centri di accoglienza, comunità terapeutiche, strutture per individui minori e adulti, tribunali dei minori, strutture per l'integrazione di individui stranieri e in particolare di minori non accompagnati;
- il responsabile di servizi socio-sanitari è una figura che appartiene al management intermedio dell'impresa sociale e coordina il funzionamento di un specifico servizio in modo da garantirne efficienza organizzativa e buon andamento delle attività;
- la P.O. servizi sociali si trova solitamente in una prospettiva di coordinamento delle attività multi disciplinari, pur rispettando le specifiche aree di competenza di ogni figura professionale, è chiamata a sovrintendere all'intero buon funzionamento del servizio, verificandone l'efficienza e l'efficacia, il rispetto dei protocolli di intervento e la gestione delle relazioni esterne con gli altri soggetti istituzionali e i parenti degli utenti;
- analogamente ad altre figure specializzate in ambito sociale, il responsabile di servizi intercetta, anche per i prossimi anni, interessanti spazi occupazionali. Va tuttavia registrata la tendenza, negli ultimi tempi, a ridurre o perlomeno contenere il numero di strutture residenziali (soprattutto nell'ambito della non autosufficienza) a vantaggio di servizi domiciliari o di sostegno educativo;
- il percorso formativo della figura P.O. richiede il possesso di un diploma di laurea in scienze sociali, scienze politiche, laurea in sociologia, psicologia, o col diploma di assistente sociale,

viene privilegiata una comprovata esperienza di coordinatore nel servizio e la partecipazione ad eventuali master di direzione sociale, per i quali negli ultimi tempi si registra una offerta formativa in aumento;

- evoluzione e qualità dei servizi per tipologia di utenza allo scopo di approntare sempre più aggiornati modelli organizzativi nel servizio e nella struttura coordinata; i requisiti necessari sono:
 - o conoscenza normativa di settore e aggiornamenti per rispondere con adeguata sollecitudine agli indirizzi e alle più recenti indicazioni delle politiche sociali e socio-sanitarie regionali e territoriali;
 - o conoscenza delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per assicurare un contesto lavorativo corretto e professionalmente qualificato;
 - o conoscenza principi e tecniche di organizzazione e gestione del personale per ottimizzare il rendimento degli interventi nello specifico contesto operativo;
 - o conoscenza Procedure della qualità e modelli di regolamento interno per favorire un adeguato funzionamento del servizio;
 - o capacità di assicurare il mantenimento di efficienza del servizio e della strumentazione eventualmente usata nel servizio, adottando ciclicamente le necessarie procedure di controllo e verifica;
 - o capacità a garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio assistenziale, predisponendo le necessarie misure di verifica e controllo dei protocolli operativi;
 - o capacità alla organizzazione del lavoro in modo da predisporre le più appropriate procedure in ordine ai tempi e alle modalità di intervento, garantendo l'efficacia degli interventi;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

- ad inserire come requisito indispensabile per ricoprire il ruolo di P.O. nei servizi U.O.S.E.C.S., la figura professionale in possesso di un diploma di laurea in scienze sociali, scienze politiche, laurea in sociologia, psicologia, o col diploma di assistente sociale, e venga privilegiata una comprovata esperienza di coordinatore nel servizio e la partecipazione ad eventuali master di direzione sociale, per i quali negli ultimi tempi si registra una offerta formativa in aumento;
- a garantire una competenza tecnica di tipo socio-educativo, per gestire i Servizi Sociali non in modo burocratico ed amministrativo, ma con l'esperienza e la professionalità specifica di chi deve programmare e gestire risposte complesse in un ambito metropolitano;
- a dotare Roma Capitale di un indispensabile Regolamento degli interventi e dei Servizi Sociali che definiscano sia l'assetto organizzativo generale sia gli aspetti valoriali e deontologici che devono informare l'azione sociale.
- ad affrontare questo lavoro regolamentare in armonia con la fase di riorganizzazione del welfare regionale che si sta svolgendo in questi mesi con l'iter di approvazione della nuova legge quadro di recepimento della 328/2000.

Fto: Azuni, Battaglia E., Battaglia I., Cantiani, Caprari, Celli, Frongia, Peciola, Pomarici, Proietti Cesaretti e Quarzo.

La suestesa mozione è stata approvata dall'Assemblea Capitolina, con 26 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere Frongia, nella seduta del 25 giugno 2014.